

Erasmus+ Youth

**CAPACITY BUILDING
"YOUTH PARTICIPATION
INCUBATOR"**

AGENZIA NAZIONALE
GIOVANI

TCA-2022-IT03-KA218-9



**COS'È LA
PARTECIPAZIONE**

22 NOVEMBRE



**ESPLORARE LA
REALTÀ**

23 NOVEMBRE



**COME CREARE IL
CAMBIAMENTO**

24 NOVEMBRE

PARTECIPAZIONE



Partecipazione giovanile e democrazia

I Programmi Erasmus+ e Corpi Europei di Solidarietà agiscono per la messa in pratica della Strategia europea a favore della gioventù dei Paesi dell'Unione.

Molte opportunità di apprendimento, scambio, mobilità sono offerte per rafforzare le capacità e le competenze utili all'esercizio consapevole della democrazia nelle nostre società. I/le giovani europei/e sono invitati a partecipare attivamente alla costruzione di comunità aperte, accoglienti, solidali; a combattere contro ogni pratica discriminatoria volta all'esclusione; a contribuire per la rimozione degli ostacoli che impediscono una crescita armoniosa dei singoli e delle comunità.

L'incontro tenutosi a Roma si inserisce in questo percorso con l'obiettivo di rafforzare e valorizzare le azioni degli operatori del settore, sostenere l'apertura allo scambio di pratiche e la realizzazione di interventi innovativi.

"Youth Participation Incubator" rientra nel partenariato strategico "New Power in Youth (NPIY) sostenuto e in corso di attuazione da parte di numerose Agenzie Nazionali Erasmus+ Youth e ESC con il Centro Risorse SALTO

Brevi note al programma

Il programma è stato molto ricco di contenuti con un reale coinvolgimento attivo da parte di tuttø. La presenza di rappresentanti delle Agenzie nazionali Giovani italiana ed estone e di Veronica Stefan (coordinatrice di NPiY) ci ha consentito di approfondire anche diversi aspetti tecnici, metodologici, di contenuto riguardo alla Strategia europea per i Giovani, le iniziative connesse alla Partecipazione, con riferimento al Programma Erasmus+ Youth ed ESC. Eccellente la facilitazione curata da Jaanika Siiraja e Helena Heidemann.

L'ottimo clima collaborativo tra i/le partecipanti ci ha consentito di affrontare con curiosità, profondità ed entusiasmo ogni attività proposta. I partecipanti hanno condiviso un ventaglio di esperienze diversificate e davvero stimolanti così da rendere il tempo trascorso insieme, sia nel programma ufficiale sia nei momenti di relax ed informali, assolutamente positivo e proficuo.

È stato estremamente efficace esplorare i temi legati al concetto e alla pratica della partecipazione nell'ambito dell'animazione e dell'educazione non formale dei giovani. È un tema trasversale nell'insieme delle politiche giovanili, ma va riconosciuto che necessita di una sua propria area di approfondimento, di ricerca, di pratica.

Lavorare per la partecipazione attiva dei giovani ai processi democratici nelle nostre società odierne non significa solo preoccuparsi dell'acquisizione, rafforzamento e aggiornamento di competenze specifiche, ma anche comprendere ed applicare tutte quelle azioni necessarie di interconnessione con altri temi e problematiche di carattere sociale, culturale, economico, politico, ambientale, sanitario, educativo. Si tratta, perciò, di un continuo processo di analisi e monitoraggio della realtà con un permanente approccio che fa della condivisione costante e schietta di saperi e pratiche un asse portante imprescindibile della 'pratica democratica'.

Efficace è stata la giornata di lavoro dedicata al "mapping". Partendo dalle esperienze e pratiche di ciascun/a partecipante si è cercato di delineare uno schema di lettura riguardante sia la singola 'persona' sia l'ambiente/contesto/comunità in cui ciascuno/a giovane vive. È stato un modo alternativo per affrontare la tradizionale analisi dei bisogni, la griglia SWOT. Si è poi giunti a prefigurare delle ipotesi progettuali con delle potenziali attività intese anche come occasione di trasferimento dei contenuti del TC in sede locale. Sono stati di pregio alcuni tool proposti (es., la spirale degli obiettivi, l'action planning).

Ho avuto modo di presentare la metodologia "Gratitude" elaborata da Associazione Sud, con un ottimo riscontro da parte dei presenti.

È necessario unirsi, non per stare uniti, ma per fare qualcosa insieme.

W. Goethe



Un ricchissimo catalogo di risorse è stato fornito ai partecipanti. E molti degli strumenti proposti sono stati discussi e analizzati insieme ai facilitatori e ai rappresentanti delle Agenzie nazionali Giovani presenti, italiana e estone. Sono state anche analizzate le Azioni del Programma Erasmus+ direttamente dedicati alla partecipazione giovanile.

Considerazioni per un ritorno alla democrazia

Democrazia è una sinfonia, non un edificio (M. Zambrano)

Il dibattito odierno attorno al valore e alla pratica della democrazia nelle nostre società europee ed occidentali è per alcuni versi vivace per altri estremamente trascurato. Per citare **Furio Jesi**, anche **DEMOCRAZIA** rischia di diventare una **“idea senza parole”**.

Col tempo le parole si usurano e gradualmente rischiano di perdere senso e significato sino, in alcuni casi, ad indicare altro o, se non addirittura, l'opposto rispetto quanto racchiudevano all'origine della loro apparizione e del loro uso nel linguaggio comune e nell'azione degli individui e delle comunità. Ciò accade quando le parole si staccano dalla realtà e contemporaneamente vengono private delle idee, cioè del **pensiero critico** che costantemente le nutre e rinnova.

Quale significato assume l'idea di democrazia per i giovani di oggi? È accompagnata da parole vive che orientano, danno un senso, cioè un destino? Oppure è un mantra vuoto che non *ri-suona* dentro ciascuna e non sprona verso alcuna uscita dal sempre uguale?

Se ci soffermiamo sul recente rapporto 2022 del CENSIS, che delinea la figura di una **ITALIA MALINCONICA E LATENTE**, ci sarebbe da credere che la democrazia abbia fatto il suo tempo e che per essa non ci sia più un futuro. Un 'malinconico' non è forse uno che ha perso la voglia di esserci? di dire la sua? di credere che sia possibile cambiare ciò che non soddisfa? Uno a cui basta *l'ormai*?

La malinconia induce alla rinuncia della parola, a tutte le parole, porta al silenzio, rinchiude in gabbie che isolano dove ogni pensiero è asfittico e destinato ad estinguersi.

Lavorare, perciò, per restituire vigore e voglia di **partecipazione** a persone e comunità malinconiche significa, non solo aprire quelle gabbie (*ciò che per anni abbiamo chiamato empowerment*) in cui sono rinchiusi, ma soprattutto agire per rendere ciò che sta fuori di esse ambienti capaci di generare e di accogliere sollecitazioni di senso e di futuro per cui vale la pena spendersi ancora, qui e ora. Significa tornare ad avere voglia di produrre pensiero, insieme e prima di ogni azione e movimento.

Tornare a porsi due domande a lungo evitate e disattese: perché, per/con chi facciamo e stiamo?

La democrazia non evita il dialogo, lo promuove e lo sostiene; non teme il conflitto, sa trarre da esso la forza vitale che la fa muovere; sa aprirsi all'inatteso, accolto come portatore di buone nuove, lo interroga senza considerarlo nemico da sconfiggere perché destabilizza; non subisce il caos e la crisi perché sa dare loro un nome; sa spingere verso un destino di creativa novità; promette cambiamento e genera liberazione.

Youth Participation Strategy

vai al sito dedicato



Viviamo un mondo troppo complesso per pensare di cambiarlo tutto assieme, da un giorno all'altro. Meglio conquistare una capacità di *prefigurazione* di forme radicalmente democratiche ed ecologiche di abitare il presente. Già cambiare piccole cose nei nostri comportamenti è una *rivolta* contro il 'sempre uguale'.

Donatella Di Cesare